


LA LEZIONE AGLI STUDENTI Il patron de L'Erbolario Franco Bergamaschi

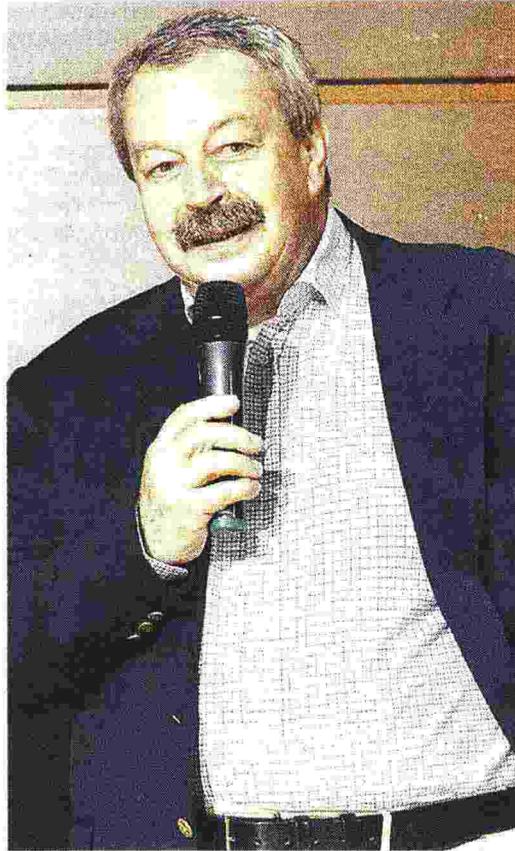
Ma a Lodi c'è anche chi cresce: «Nati da una "pazza idea", oggi esportiamo in 42 paesi»

 di **Lorenzo Crespiatico**

Da una "pazza idea" a un colosso industriale. Così, prendendo a prestito le parole del suo fondatore, si potrebbe definire lo sviluppo de L'Erbolario di Lodi, una delle eccellenze in un territorio che economicamente da anni ormai mostra segnali di sofferenza (come raccontiamo in questa doppia pagina). Franco Bergamaschi ne ha parlato ieri mattina, affrontando il tema del passaggio dalle scuole medie alle superiori.

La scelta può essere determinante per il futuro dei lavoratori del domani: chi meglio del patron de L'Erbolario dunque può dare consigli agli studenti? L'imprenditore lodigiano ha regalato una particolare lezione nell'auditorium del Volta, di fronte a 400 ragazzi delle scuole medie, provenienti da tutta la provincia, per raccontare la propria esperienza e dare qualche suggerimento. L'evento è stato organizzato dal presidio di Lodi di Assolombarda, in collaborazione con il Teatro educativo di Bologna.

«Non è facile raccontarvi, in pochi minuti, la storia di un'azienda nata quarant'anni fa - ha detto Bergamaschi -, ma sono felice di poter parlare con voi, perché è proprio quando avevo la vostra età che ho iniziato a sviluppare e approfondire la mia passione per le erbe e le essenze naturali. Era il 1963, avevo 13 anni, e ho acquistato il mio primo libro: l'"Erbario figurato", edito dalla Hoepli. Poi a 19 anni ho conosciuto Daniela Villa, mia moglie. Al tempo lei ne aveva 16 ed eravamo una coppia decisamente strana: invece di passare il nostro tempo tra discoteche e balere lo passavamo nella natura, andando in giro a cercare erbe ed essenze, per poi lavorarle e creare dei prodotti cosmetici. Nel 1978 abbiamo



Il fondatore de L'Erbolario Franco Bergamaschi; in alto i ragazzi delle scuole medie che hanno ascoltato la sua relazione ieri mattina al Volta

avuto la pazza idea di aprire, a Lodi, una piccola erboristeria. Era uno spazio di quaranta metri quadrati, io e Daniela lo chiamavamo ironicamente la cabina telefonica, ma avevamo un retrobottega ampio, dove allestivamo il nostro primo laboratorio. Dopo tanta fatica e impegno siamo riusciti a costruire una grande azienda, che



Avete davanti un mondo che può e deve aspettarsi molto da voi e dalla vostra capacità di innovazione. Molti cambiamenti devono ancora arrivare

oggi conta più di 170 negozi monomarca, 5.000 punti vendita ed esporta in 42 paesi del mondo». La passione per le erbe, l'amore e un pizzico di follia sono stati gli ingredienti principali del successo di Bergamaschi, accompagnati però da tanto sudore. «Il mio consiglio è coltivare sempre un briciolo di follia per inseguire i vostri sogni e tenere sempre aperta la mente alla creatività, ma l'impegno non deve mancare, perché come diceva Einstein, il successo nasce da un grammo di ispirazione e 99 grammi di sudore».

Davanti a un mondo in continua trasformazione, Bergamaschi ha esortato i ragazzi a sfruttare questo processo a loro vantaggio: «Oggi avete davanti un mondo che può e deve aspettarsi molto da voi e dalla vostra capacità di innovazione. Quando ho iniziato, quarant'anni fa, nessuno avrebbe mai immaginato che oggi avremmo avuto in tasca dei dispositivi che ci aprono un mondo immenso di conoscenze e offrono servizi di ogni tipo. Molti cambiamenti devono ancora arrivare: basti pensare che fra tredici anni la maggior parte delle automobili sarà elettrica. Da parte nostra c'è molto impegno per l'ecosostenibilità: utilizziamo molto energie rinnovabili, come il fotovoltaico, inoltre dal 2002 abbiamo la certificazione ISO 9001, che anno dopo anno migliora le nostre prestazioni ambientali».

Il modello vincente de L'Erbolario ha permesso di offrire mille posti di lavoro: «Per la maggior parte assumiamo giovani e donne, che costituiscono il 70 per cento del nostro personale. Dopo 40 anni di attività proseguiamo con gli stessi obiettivi, che sono quelli della democratizzazione dei prodotti di bellezza naturale e del rispetto per persone e animali». ■

